

QUARESIMA 2019



voinoi
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

*Con Gesù,
risvegliAm 
i nostri sensi!*



Diamo senso alla nostra vita!

***SCHEDE OPERATIVE
PER BAMBINI
DAI 7 AI 10 ANNI***



DIAM GUSTO ALLA VITA !

"Gesù fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati ebbe fame... Non di solo pane vivrà l'uomo"
(Lc 4, 1-13)



Un invito per noi ...

Impariamo dal cibo a gustare la nostra vita e a darle sapore. Non accontentiamoci di "ingoiare" il cibo, ma impariamo a gustarlo, ad apprezzarlo, a dividerlo... **Lasciamoci ispirare da Gesù perché le nostre vite siano sempre più saporite.**

Link
al Vangelo



L'atteggiamento
da vivere ...

Gesù avrebbe potuto vestire i panni del supereroe per sconfiggere il male. Ha scelto invece di essere un uomo come noi, ha tenuto a freno la fame di cibo, potere e gloria per essere in tutto e per tutto come noi. Ci ha dimostrato che è possibile superare le tentazioni e che nessun cibo, nessuna bevanda e nessuna ricchezza può placare la nostra fame interiore, la nostra fame d'amore. Solo la presenza di Dio e del prossimo possono saziarci veramente nel corpo e nello spirito e renderci felici.



MANGIARE
→ GUSTARE



Dolce o amaro?

Ogni giorno mi può capitare di vivere esperienze dal sapore dolce e altre dal sapore amaro. Elimino dal piatto quelle che possono rendere amara la mia vita.



Mi impegno ...

Questa settimana mi impegno a gustare i momenti belli di ogni giorno. Cerco di rendere piacevole ogni incontro con gesti gentili.

In preghiera ...

Signore Gesù,
grazie per esserti fatto pane per me;
ogni domenica a messa mi permetti di incontrarti e di saziare la mia fame di Te.
La tua presenza dà gusto alla mia vita.

Come il pane che si lascia impastare, cuocere e spezzare, che non compare tra le specialità del menù, ma umilmente accompagna gli altri piatti, fa' che anch'io sappia essere pane per gli altri!

Donami di essere mite e paziente, aiutami a diffondere ovunque il sapore della solidarietà e il gusto della condivisione.

Amen





DIAMO GUSTO ALLA VITA! Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Racconto: IL PANE CHE INSEGNA AD AMARE

Amani e Amadu sono due piccoli amici che vivono in uno splendido villaggio al centro di una rigogliosa foresta verde. I loro nomi sono tutto un programma: in lingua swaili Amani significa "Pace" e Amadu vuol dire "Colui che gira in nome di Dio".

Purtroppo una grande siccità colpisce la foresta portando con sé una tremenda carestia.

Quando non c'è più nulla da metter nello stomaco - non più un frutto, una radice, una foglia commestibile - un grande egoismo comincia a regnare sovrano nel villaggio: ogni famiglia pensa solo più a se stessa e cerca di racimolare qualcosa da metter sotto i denti non esitando a ricorrere a furti e imbrogli. Addirittura gli adulti si tolgono il saluto vicendevole i bambini smettono di frequentarsi.

Amani e Amadu invece scelgono di continuare a vedersi perché si vogliono bene e non possono accettare che la fame e le difficoltà cancellino la loro amicizia che ritengono più forte di tutto!

Un giorno, durante una passeggiata, i due amici si addentrano in una parte di foresta mai vista. Con grande stupore notano una piccola macchia verde e rigogliosa: un miracolo, un albero altissimo e molto frondoso dai cui rami pendono tantissimi frutti, croccanti all'esterno, soffici internamente, buonissimi come il pane!

In men che non si dica l'intero villaggio si ritrova ai piedi dell'albero del pane. Tutti i frutti sono raccolti e ogni famiglia ritorna a casa con la scorta di cibo per vari giorni. A tutti sembra di vivere in un sogno: festeggiamenti, balli e danze, cene tra vicini, inviti vicendevoli... Gioia, condivisione, fiducia riempiono le strade e le case. E poi l'albero è sempre lì: ogni giorno fa trovare puntualmente tanti frutti, secondo il bisogno del villaggio.

Finalmente arrivano le piogge abbondanti e rigeneranti: i banani riprendono a dare frutti, le palme a far cadere noci di cocco, la terra a produrre cipolle e patate. E l'albero del pane, come misteriosamente era apparso, misteriosamente sparisce. Ormai però la carestia è solo un brutto ricordo e il villaggio non sembra più preoccupato. Amani e Amadu invece un po' lo sono: temono che il clima di comunità e di gioia che ha invaso il villaggio possa svanire nel nulla, insieme all'albero...

Devono fare qualcosa! Convocano tutti gli abitanti nella piazza centrale intorno al grande falò e spiegano chiaramente i loro timori. Tutti sono concordi nel voler continuare a vivere nel villaggio come l'albero del pane ha insegnato. La condivisione del cibo, la concordia, il forte senso di comunità diventano la nuova legge del villaggio e si istituisce una festa che richiami nel tempo i doni che con l'albero del pane sono stati ricevuti, festa chiamata la giornata del pane.

(Liberamente riadattato da "Fame di pane, fame di Dio" - Itinerario formativo 2004-2005 - Pontificia Opera Infanzia Missionaria)



Cortometraggio: MERENDA CON DIO (Eating twinkies with God)

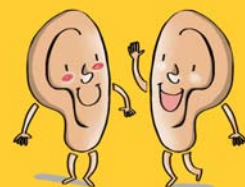


<https://www.youtube.com/watch?v=y9N8OXkNORk>



Splendido cortometraggio in cui si narra l'avventura di un simpatico bambino che esce un mattino di casa alla ricerca di Dio. E lo trova in una senzatetto al parco con la quale condivide un pochino del suo tempo e la sua merenda. La donna stessa più tardi, alla domanda di un'amica che le chiede perché sia così felice, risponde: "Ho appena fatto merenda al parco con Dio e ... è più giovane di quanto immaginassi!".





ASCOLTIAMO CON IL CUORE

“Dio Padre dice: «Questi è il Figlio mio, l'eleto, ascoltatelo!»” (Lc 9, 28-36)



Link al Vangelo

Gesù conduce i suoi amici sul monte Tabor e qui si trasfigura davanti a loro, rivela loro chi è: il Figlio di Dio! I discepoli si stupiscono, non comprendono, ma dalla nube la voce di Dio li invita ad ascoltare le parole di Gesù, ad accoglierlo nelle loro vite.

Solo un ascolto attento, fatto con il cuore, permette di comprendere profondamente chi ci sta dinanzi. Proprio come è successo ai discepoli che, ascoltando l'invito di Dio, scorgono in Gesù la promessa di salvezza che porta in sé!

Un invito per noi ...

Tante volte crediamo di aver capito tutto di una persona e poi, improvvisamente, scopriamo che è molto diversa da quello che immaginavamo. Se le diamo modo di esprimersi, ascoltando la sua storia, potremmo scoprirla più bella, più luminosa: l'insegnante severo che trascorre il sabato pomeriggio nelle corsie degli ospedali come clown terapeuta per portare un sorriso ai bimbi ammalati; il compagno di scuola silenzioso e scorbutico che si occupa ogni giorno della sorellina mentre i genitori sono al lavoro ...



Accogliamo Gesù nelle nostre vite e impariamo da Lui ad ascoltare con interesse le persone che incontriamo.

L'atteggiamento da vivere ...

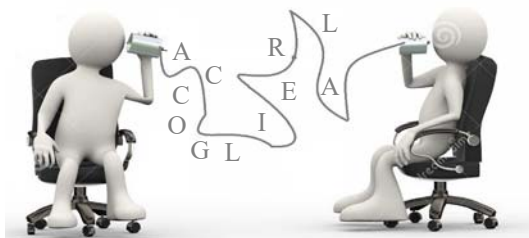
SENTIRE -> ASCOLTARE



Ascoltare per ...

Ascoltare con il cuore una persona significa ... nella propria vita.

Riporto qui sopra le lettere nella giusta sequenza.



In preghiera ...

Come è bello Gesù parlarti e sentirti parlare, ascoltarti e sentirmi ascoltato da te!

Aiutami a tenere le orecchie sempre bene aperte affinché sappia ascoltare la tua voce che parla attraverso le persone, le cose e i fatti di ogni giorno.

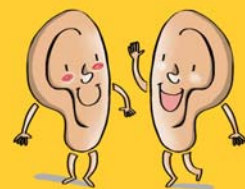
Fa' che sia capace di rispondere con il linguaggio dell'amore a coloro che si rivolgono a me in cerca di aiuto e consolazione.

Non permettere che qualcuno venga a me e se ne vada senza essere felice! Amen.



Mi impegno ...

Questa settimana cerco di ascoltare con vero interesse le persone che incontro, senza interrompere. Chissà quante cose belle scoprirò su di loro!



Racconto: IL GRILLO E LA MONETA

Bruno Ferrero – "Il canto del grillo" - ELLEDICI

Un saggio indiano aveva un caro amico che abitava a Milano. Si erano conosciuti in India, dove l'italiano era andato con la famiglia per fare un viaggio turistico. L'indiano aveva fatto da guida agli italiani, portandoli a esplorare gli angoli più caratteristici della sua patria.

Riconoscente, l'amico milanese aveva invitato l'indiano a casa sua. Voleva ricambiare il favore e fargli conoscere la sua città. L'indiano era molto restio a partire, ma poi cedette all'insistenza dell'amico italiano e un bel giorno sbarcò da un aereo alla Malpensa.

Il giorno dopo, il milanese e l'indiano passeggiavano per il centro della città. L'indiano, con il suo viso color cioccolato, la barba nera e il turbante giallo attirava gli sguardi dei passanti e il milanese camminava tutto fiero d'aver un amico così esotico. Ad un tratto, in piazza San Babila, l'indiano si fermò e disse: Senti anche tu quel che sento io? Il milanese, un po' sconcertato, tese le orecchie più che poteva, ma ammise di non sentire nient'altro che il gran rumore del traffico cittadino. Qui vicino c'è un grillo che canta. Continuò, sicuro di sé, l'indiano. Ti sbagli - replicò il milanese - io sento solo il chiasso della città. E poi, figurati se ci sono grilli da queste parti. Non mi sbaglio. Sento il canto di un grillo.

Ribatté l'indiano e decisamente si mise a cercare tra le foglie di alcuni alberelli striminziti. Dopo un po' indicò all'amico che lo osservava scettico un piccolo insetto, uno splendido grillo canterino che si rintanava brontolando contro i disturbatori del suo concerto. Hai visto che c'era un grillo?

Disse l'indiano. È vero. Ammise il milanese. Voi indiani avete l'udito molto più acuto di noi bianchi...

Questa volta ti sbagli tu - sorrise il saggio indiano. Stai attento...

L'indiano tirò fuori dalla tasca una monetina e facendo finta di niente la lasciò cadere sul marciapiede. Immediatamente quattro o cinque persone si voltarono a guardare. Hai visto? Spiegò l'indiano. Questa monetina ha fatto un tintinnio più esile e fiavole del trillare del grillo. Eppure hai notato quanti bianchi lo hanno udito?

Ci vuole un udito particolare per sentire la voce di Dio che ci parla ogni giorno. Solo chi sa pregare e fare silenzio è capace di sentirla e ascoltarla.



Cortometraggio:

LA COLLANA DI TURCHESI



<https://www.youtube.com/watch?v=o32T0zVgOwl>

Una splendida bambina si presenta da un gioielliere con l'intento di fare un regalo speciale alla sorella maggiore che, da quando la mamma è morta, si occupa con amore di tutta la famiglia. Nonostante la bimba non abbia soldi a sufficienza per la collana di turchesi che ha adocchiato, il gioielliere ascolta con le "orecchie del cuore" la richiesta della piccola ed esaudisce il suo grande desiderio!

(Video ispirato al racconto di Bruno Ferrero "La pietra azzurra" ne "La vita è tutto quello che abbiamo—Elledici")



Attività: la prova dell'udito

https://www.youtube.com/watch?v=bFe29LC_yFg

Materiale: Mp3 della canzone "Amico è" di Dario Baldan Bembo, cuffiette, carta e penna.

Svolgimento: i bambini vengono suddivisi in due squadre e disposti in fila indiana. L'ultimo della fila ha in mano carta e penna. Al via, al primo ragazzo della fila viene fatta ascoltare in cuffia la prima frase della canzone. Si volta e la sussurra all'orecchio del secondo ragazzino e così via fino all'ultimo che la deve scrivere sul foglio bianco. Ogni squadra deve riuscire a riportare correttamente almeno una strofa della canzone. Vince la squadra che commette meno errori.

Conclusione: catechisti e ragazzi ascoltano insieme per intero la canzone, inno dell'amicizia. Numerosi sono gli spunti che essa offre per approfondire il tema dell'amicizia e l'importanza del sapersi ascoltare a vicenda.



PROFUMIAMO DI BONTÀ

“Il vignaiolo dice:
«Padrone, lascia (il fico)
ancora per quest'anno,
finché gli avrò zappato
attorno e avrò messo il
concime. Vedremo se
porterà frutti per l'avvenire;
se no, lo taglierai.»”
(Lc 13, 1-9)



[Link al Vangelo](#)

Questo brano del Vangelo ci parla della pazienza e della misericordia di Dio. Egli confida sempre nell'uomo e nella sua possibile conversione! Ed è disposto ad aspettare il tempo necessario affinché ciò avvenga, così come il vignaiolo è disposto ad aspettare che il fico sterile, contro ogni previsione, arrivi a portare frutto.

Un invito per noi ...

Un albero che non dà frutti è un albero che non profuma, così come **la nostra vita senza le buone azioni è una vita senza profumo!**

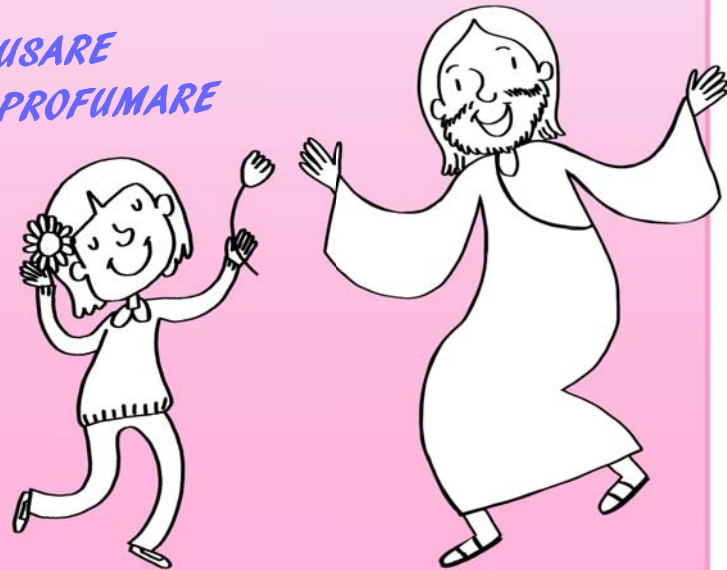
Gesù ci invita a seguirlo sulla strada del bene che porta a Dio Padre, una strada che non è fatta di grandi imprese, ma è disseminata di azioni semplici che profumano d'amore.

E allora ... cosa stiamo aspettando? È ora di darci da fare per iniziare a **percepire i profumi di bene** che ci circondano e profumare noi stessi **di bontà**.



L'atteggiamento da vivere ...

ANNUSARE
→ PROFUMARE



In preghiera ...

Padre della vita,
grazie per la tua presenza assidua
e rassicurante al mio fianco
e per la pazienza che hai con me.

Donami di camminare sempre
sulle strade del Vangelo
per diffondere intorno a me
il buon profumo di Cristo.

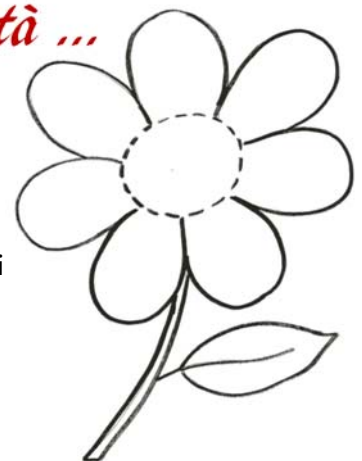
Fa' che sappia portare sempre frutti
di gioia, condivisione, pace e amore
a scuola, a catechismo, in famiglia ...

Amen



Profumo di bontà ...

Scrivo, su ogni petalo
del fiore, alcune opere
buone che potrei com-
piere questa settimana
per spargere profumo di
bontà intorno a me!



Mi impegno ...

... a staccare ogni giorno un petalo dal mio fiore e realizzare l'opera buona che vi ho scritto sopra!



PROFUMIAMO DI BONTÀ Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Racconto: IL GIRASOLE

Bruno Ferrero – "Tutte storie" - ELLEDICI

In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome. Era robusta, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era né più né meno una erbaccia e non gli rivolgevano la parola. Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà e di ideali. Quando i primi raggi del sole, al mattino, arrivavano a fare il solletico alla terra e a giocherellare con le gocce di rugiada, le altre piante si stiracchiavano pigre. La pianta senza nome, invece, non si perdeva un solo raggio di sole. Se li beveva tutti uno dopo l'altro. Trasformava tutta la luce del sole in forza vitale, in zuccheri, in linfa. Tanto che, dopo un po', il suo fusto che prima era rachitico e debole, era diventato uno stupendo fusto robusto, diritto, alto più di due metri. Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' d'invidia. La pianta senza nome non ci badava. Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante. Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare all'unisono con il sole. Così non si sarebbero lasciati mai.



Le prime ad accorgersene furono le ortensie: «Si è innamorato del sole», cominciarono a propagare ai quattro venti. «Ooooh, com'è romantico!», sussurravano le viole. La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole. Così i garofani gli misero nome «girasole». Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti.

Da quel momento, quando qualcuno gli chiedeva il nome, rispondeva orgoglioso: «Mi chiamo Girasole». Rose, ortensie e dalie non cessavano però di bisbigliare su quella che, secondo loro, era una stranezza che nascondeva troppo orgoglio: «Perché guardi sempre in aria? Perché non ci degni di uno sguardo? Eppure siamo piante, come te». «Amici», rispose il girasole, «sono felice di vivere con voi, ma io amo il sole. Esso è la mia vita e non posso staccare gli occhi da lui. Lo seguo nel suo cammino. Lo amo tanto che sento già di assomigliargli un po'. Che ci volete fare? il sole è la mia vita e io vivo per lui...».

Come tutti i buoni, il girasole parlava forte e l'udirono tutti i fiori del giardino. E in fondo al loro piccolo, profumato cuore, sentirono una grande ammirazione per «l'innamorato del sole».

Chi volge incessante lo sguardo a Gesù, arriva inevitabilmente a profumare di bontà!

Cortometraggio:

NON GIUDICARE MAI LE PERSONE ... A PRIMO FIUTO!



<https://www.youtube.com/watch?v=jKgtVX2Np3Y>

Ogni qualvolta si "indossa" un profumo, non è necessario raccontarlo; il profumo si fa sentire da sé.

Così avviene per il profumo di bontà. Può succedere però di incontrare persone poco avvezze a questo aroma ed incapaci di riconoscerlo al primo incontro.

Per non incorrere in spiacevoli equivoci, è indispensabile imparare a non giudicare mai le persone a prima vista o, per meglio dire, a "primo fiuto"!



Attività: la prova dell'olfatto

Materiale: carta, penna, almeno una decina di abbassalingua in legno e altrettanti aromi di diverso profumo da spruzzare sui relativi legnetti. Es.: rosa, limone, menta, vaniglia, arancia, fragola, ananas ...

Svolgimento: i bambini vengono suddivisi in due squadre. Ad ogni squadra viene consegnato un legnetto alla volta perché lo annusi con attenzione per qualche secondo e scriva sul foglietto bianco di quale profumo si tratta. Vince la squadra che riesce a riconoscere il maggior numero di aromi.

Conclusione: col passare del tempo, il profumo sul legnetto è destinato a scomparire a meno che lo si spruzzi nuovamente.

Il cristiano porta con sé il profumo di Cristo, a meno che si allontani troppo da Lui. Ecco perché è così importante restargli sempre accanto. Ma ... quand'è, nello specifico, che un cristiano potrebbe perdere questo profumo?



RI-DONIAMO VITA

"...suo Padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò" (Lc 15, 1-3.11-32)



Link al Vangelo

L'abbraccio del Padre Misericordioso è un **abbraccio che ri-dona vita**, un gesto che, contro ogni buonsenso, spalanca quell'incontro alla riconciliazione.

Un invito per noi ...

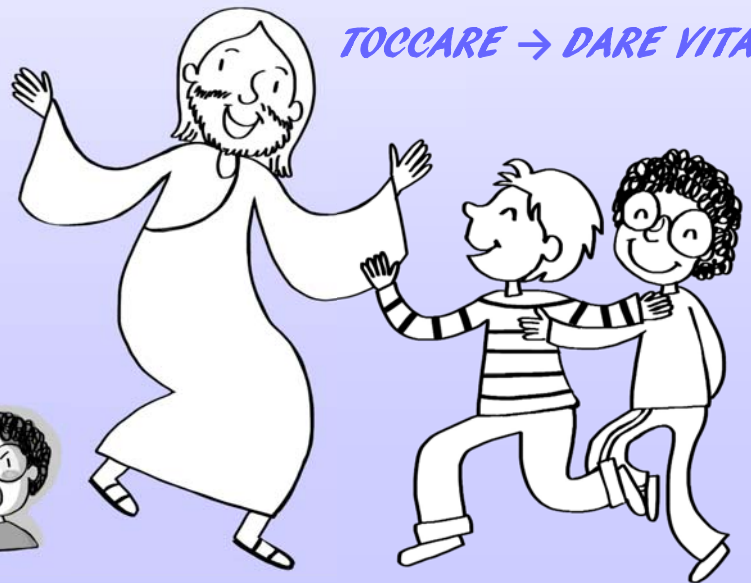
Questo brano del Vangelo ci presenta l'immagine forte di un **Dio che ci ama come un padre**. Egli ci lascia liberi di compiere le nostre scelte di vita ed è disposto sempre a riabbracciarci con amore, senza rimproveri quando, consapevoli dei nostri errori, facciamo ritorno a casa pentiti.

Nell'abbraccio che questo Padre riserva al proprio figlio, ci pare di udire una voce che sussurra: "Non temere, ti amo, ti voglio bene e d'ora in poi mi prenderò io cura di te". È un abbraccio fatto col cuore che fa sentire al sicuro, in un luogo caldo, accogliente e che dona speranza per il futuro.



L'atteggiamento da vivere ...

TOCCARE → DARE VITA



In preghiera ...

Grazie, Gesù,
per il dono delle mani.

Ti chiedo scusa per ogni volta
che le tengo chiuse, a pugno,
per non aiutare, per non abbracciare,
per non servire il fratello bisognoso.

Ti offro le mie mani, Gesù.
Fa' che sappiano giungersi
in preghiera di fronte a te,
stringere altre mani in segno di amicizia,
asciugare le lacrime dei tristi,
aiutare i deboli a risollevarsi,
ri-donare vita là dove c'è disperazione.

Fa' che le mie mani
operino per rendere ogni giornata
bella, utile e ricca di gioia.

Amen



Abbracciarsi è ...

Accanto ad ogni lettera che compone la parola abbraccio, scrivo la prima cosa che questo gesto mi fa venire in mente (e che inizia con quella lettera).

- A _ A M A R E _ _ _ _ _
- B _ _ _ _ _
- B _ _ _ _ _
- R _ _ _ _ _
- A _ _ _ _ _
- C _ _ _ _ _
- C _ _ _ _ _
- I _ _ _ _ _
- O _ _ _ _ _

Mi impegno ...

... ad abbracciare le persone che incontro in settimana e che sento aver bisogno del mio sostegno. Le abbraccerò col sorriso, con una stretta di mano, con parole calde, accoglienti, di perdono ...



RI-DONIAMO VITA

Approfondimenti **BAMBINI 7-10 anni**

Racconto: **LE MANI DI GESÙ**

Maggio 1945.

La Seconda Guerra Mondiale era finita.

La Germania, sconfitta, era stata occupata dalle truppe americane, inglesi e russe.

In una cittadina tedesca, una compagnia di soldati americani aveva deciso di ricostruire la chiesa, completamente distrutta dalle bombe.

Durante lo sgombrò delle macerie, un soldato trovò fra i calcinacci la testa di un Gesù crocifisso molto antico.

Colpito dalla bellezza di quel volto, lo mostrò ai compagni.

"Cerchiamo gli altri pezzi e ricostruiamo il crocifisso", propose uno.

Si misero a cercare tutti con pazienza fra le macerie.

Rovistando qua e là, soprattutto vicino all'altare, trovarono molti frammenti del crocifisso.

Con calma, due soldati tentarono di ricomporre il crocifisso frantumato.

Ma nessuno riuscì a trovare le mani di Gesù.

Quando la chiesa fu ricostruita, anche il crocifisso riprese il suo posto sull'altare. Mancavano soltanto le mani.

Ma un soldato collocò ai piedi del crocifisso un cartello con queste parole:

"Ora ho soltanto più le tue mani".

Oggi Cristo ha bisogno delle mani dei suoi amici per continuare a salvare il mondo.

Ha bisogno di tante mani per toccare i malati, spezzare il pane dell'Eucaristia, accarezzare i bambini e i poveri.



Cortometraggio: **ALTRUISMO**



<https://www.youreduaction.it/il-bellissimo-video-dell'altruismo-da-far-vedere-domattina-in-tutte-le-scuole/>

Splendido video della banca Emirates NBD diffuso in rete durante la giornata mondiale della gentilezza 2018. Il corto sottolinea l'importanza dell'altruismo e del volontariato e lo fa attraverso l'immagine simbolica delle mani e di come possano essere sapientemente utilizzate nel corso della giornata, anziché essere tenute al "sicuro" in tasca!

Tutto il corpo ne beneficerà e riprenderà ... vita!



Attività: **abbraccio libera tutti**

Materiale: ampia sala vuota e musica di sottofondo

Svolgimento: tutti i bambini si dispongono in cerchio al centro della stanza con gli occhi chiusi. Il catechista passa alle loro spalle, individua un bambino che avrà la funzione del cacciatore e lo tocca sulla schiena senza dire nulla a tutti gli altri. I bambini riaprono gli occhi e si dà il via alle danze! Tutti possono ballare liberamente nella stanza facendo però attenzione a non farsi prendere dal cacciatore che li colpirà a sua volta con un tocco sulla schiena. Una volta colpito, il ballerino potrà farsi riconoscere alzando le braccia in alto e potrà essere liberato se almeno due suoi compagni arriveranno ad abbracciarlo contemporaneamente per almeno tre secondi. Sennò, sarà espulso dal gioco. Dopo tre minuti di gioco, se il cacciatore avrà eliminato almeno la metà dei suoi compagni, avrà vinto.

Per la riflessione: anche nella vita di tutti i giorni, il potere dell'abbraccio è grande. Non sempre però siamo disposti a chiederlo e non sempre siamo disposti a donarlo



GUARDIAM CON AMORE

"Gesù dice: «Nessuno ti ha condannata? ... Neanch'io ti condanno: va' e d'ora in poi non peccare più»" (Gv 8, 1-11)



Link al Vangelo

È tutta una questione di sguardi! Gli scribi e i farisei rivolgono all'adultera uno sguardo di giudizio e condanna; Gesù le rivolge uno **sguardo amorevole e misericordioso**. Il perdono di Dio è più forte di ogni errore umano.

Un invito per noi ...

Tante volte sentiamo forte l'impulso di giudicare le persone basandoci sulla nostra prima impressione, senza conoscerle. Ed è proprio qui che sbagliamo! Se solo non ci limitassimo a vedere in maniera superficiale chi abbiamo di fronte, ma imparassimo a **guardare con attenzione e amore** le situazioni e le persone che incontriamo e a metterci nei loro panni, allora anche noi impareremmo a **perdonare con il cuore**, come Gesù.

Tutti meritano una seconda opportunità!



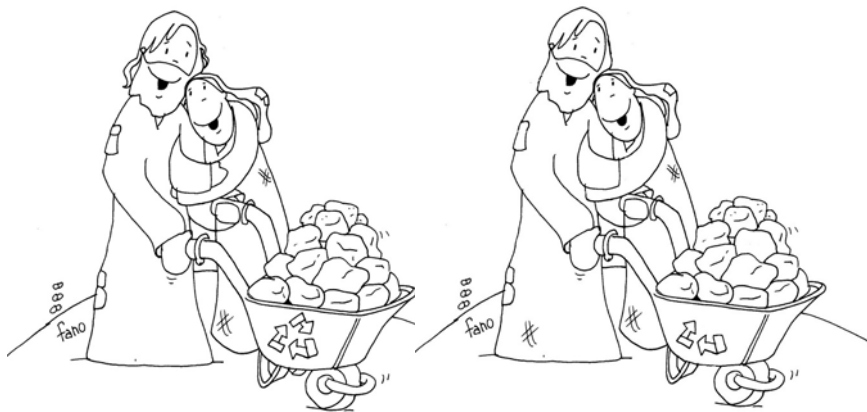
L'atteggiamento da vivere ...

VEDERE
→ GUARDARE



Auzzo lo visto

Cerco le dieci differenze tra le due immagini.



Mi impegno ...

In ogni persona, oltre l'apparenza, si cela un lato buono. Mi impegno a trovare il lato positivo di qualcuno che mi ha ferito e provo a perdonarlo.

In preghiera ...

Signore Gesù, aiutami a tenere gli occhi bene aperti, a guardare con gli occhi del cuore le persone che incontro ogni giorno, a riconoscere in esse la tua presenza.

Signore insegnami a guardare oltre le apparenze, a saper cogliere nel profondo le fragilità e le richieste di aiuto del fratello bisognoso.

Donami di saper ricambiare il tuo sguardo d'amore che instancabile si posa su di me e mi invita a gesti di perdono.

Amen





GUARDIAMO CON AMORE

Approfondimenti **BAMBINI 7-10 anni**

Racconto: LE LENZUOLA SPORCHE

Una coppia di sposi novelli andò ad abitare in una bella zona molto tranquilla della città. Una mattina, mentre bevevano il caffè insieme, il giovane marito si accorse, guardando attraverso la finestra aperta, che una vicina stendeva il bucato sullo stendibiancheria dal terrazzo e disse: "Ma guarda com'è sporca la biancheria di quella vicina! Non è capace di lavare? O forse, ha la lavatrice vecchia che non funziona bene? Oppure dovrebbe cambiare detersivo!... Ma qualcuno dovrebbe dirle di lavare meglio! O dovrebbe insegnarli come si lavano i panni!". La giovane moglie guardò e rimase zitta.

La stessa scena e lo stesso commento si ripeterono varie volte, mentre la vicina stendeva il suo bucato al sole e al vento perché si asciugasse.

Dopo qualche tempo, una mattina l'uomo si meravigliò nel vedere che la vicina stendeva la sua biancheria pulitissima e disse alla giovane moglie: "Guarda, la nostra vicina ha imparato a fare il bucato! Chi le avrà detto come si fa?".

La giovane moglie gli rispose: "Caro, nessuno le ha detto e le ha fatto vedere, semplicemente questa mattina, io mi sono alzata presto come sempre per prepararti la colazione, ho preso i tuoi occhiali e ho pulito le lenti!".

...Ed è proprio così anche nella vita... Prima di criticare è bene guardare se il nostro cuore e la nostra coscienza sono "pulite". Allora vedremo più chiaramente la bellezza di chi ci vive accanto.



Attività: illusioni ottiche

Materiale: alcune immagini "ambigue" che possono essere interpretate in vario modo (cosiddette illusioni ottiche), un campanellino.

Svolgimento: i bambini vengono suddivisi in due squadre ognuna delle quali sceglie un capitano. Tutti si siedono al fondo della stanza. Dall'altro lato viene posizionato un campanellino sopra un tavolino. Al via viene proiettata una prima immagine. Il capitano della squadra che pensa di aver individuato il soggetto si alza, corre a suonare il campanello e dice ad alta voce cosa pensa di aver visto. Se indovina, vince un punto.

Per il confronto: trattandosi di immagini "ambigue", il gioco dovrebbe sollevare obiezioni da parte di chi ha invece visto altro

Cortometraggio: GUARDARE OLTRE (Get service)



<https://www.youtube.com/watch?v=p8tTu-W5LiY>



Questo interessantissimo cortometraggio invita ciascuno di noi a non fermarsi alle apparenze, ma a guardare oltre. Dietro ogni persona, ogni incontro che facciamo nel corso della giornata, c'è un volto, una

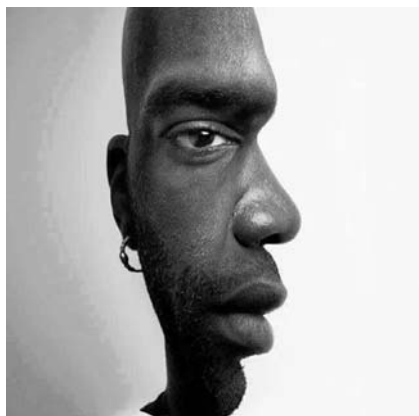
storia, che non conosciamo e che merita la nostra attenzione ed il nostro rispetto.



Giovane o anziana?



Saxofonista o volto di ragazza?



Di fronte o di profilo?



Lupo o famiglia con bebè?



SERVIAM ... IN TUTTI I SENSI

"Gesù dice:
«Io sto in mezzo
a voi come colui
che serve»"
(Lc 22, 14-23,56)



Link al Vangelo

Il Vangelo di oggi ci presenta una scena insolita: Gesù non evita, come era solito fare, le persone che lo acclamano come **il Messia, il re d'Israele**. Al tempo stesso, però, non entra in Gerusalemme su di un cavallo come facevano i re alla guida dei loro eserciti in tempo di guerra, ma **si presenta a dorso di un asinello**, la cavalcatura usata dai principi e dai re in tempo di pace. Gesù si manifesta come un re "giusto" e "vittorioso", portatore di salvezza e benedizione; un re "umile", povero e semplice, **venuto per servire** e non per essere servito.



L'atteggiamento da vivere ... **SERVIRE**



Un invito per noi ...

Siamo ormai giunti al termine di questo cammino quaresimale durante il quale abbiamo provato a ri-svegliare in noi i cinque sensi. Non ci resta che provare ora ad attivare il nostro "sesto senso", quello che ci permette di discernere il bene dal male, ciò che è utile da ciò che è superfluo.

La grande sfida per noi è scovare nel quotidiano l'amore di Dio e incontrarlo nelle persone intorno a noi. Proviamo ad attivare i nostri cinque sensi col cuore così impareremo a **servire** come Gesù e ad **essere suoi testimoni attraverso i sensi e in tutti i sensi!**

In preghiera ...

Grazie, Gesù,
per essere sempre al mio fianco.
È bello parlarti e udire le tue parole,
ascoltarti e sentirmi ascoltato,
guardarti e sentirmi guardato,
amarti e sentirmi amato,
cercarti e trovarti nel Pane Eucaristico
e nei fratelli che incontro ogni giorno.

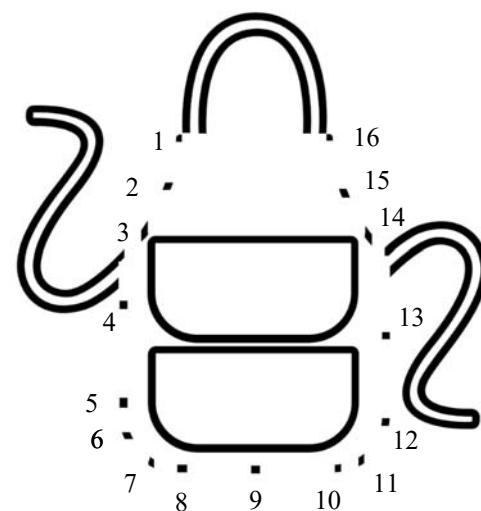
Grazie, Gesù,
per avermi insegnato a gustare la vita,
ad ascoltare con il cuore,
a profumare di bontà e ri-donare vita,
a guardare con amore e servire l'altro
come Tu hai servito me e i miei fratelli.

Grazie, Gesù,
per aver dato la tua vita per me.
È bello stare insieme a Te! Amen



Servire è ...

Collego i numeri e
scopro uno dei simboli
del servizio.



Mi impegno ...

Scrivo, nelle tasche centrali, due modi per servire il prossimo e mi impegno a realizzarli.



SERVIAMO ... IN TUTTI I SENSI

Approfondimenti **BAMBINI 7-10 anni**

Racconto: "LA VISITA"

Bruno Ferrero – "A volte basta un raggio di sole" - ELLEDICI

Ogni giorno a mezzogiorno un giovane si affacciava sulla porta della chiesa e ripartiva qualche minuto più tardi. Portava un camiciotto a quadri e i jeans sdruciti, come tutti i giovani della sua età. Aveva in mano un sacchetto di carta con i panini per il pranzo. Inosservato, il parroco gli domandò che cosa ci venisse a fare, perché con i tempi che corrono c'è gente che ruba anche in chiesa.

"Vengo a pregare" rispose il giovane.

"Pregare... Come fai a pregare così velocemente?"

"Beh... Tutti i giorni mi affaccio in questa chiesa a mezzogiorno e dico soltanto: Gesù, è Jim".

Qualche giorno dopo, per un incidente sul lavoro, il giovane fu trasportato all'ospedale con alcune fratture molto dolorose. Fu sistemato in una camera con altri ricoverati. Il suo arrivo cambiò il reparto. Dopo un paio di giorni la sua camera era diventata un punto d'incontro per tutti i pazienti del corridoio. Giovani e anziani si davano appuntamento intorno al suo letto e lui aveva un sorriso e una battuta d'incoraggiamento per tutti.

Venne a visitarlo il parroco e, accompagnato dall'infermiera, si recò accanto al letto del giovane.

"Mi hanno detto che sei molto malconco, ma che nonostante questo conforti tutti gli altri. Come fai?"

"E' grazie a uno che mi viene a trovare tutti i giorni a mezzogiorno".

L'infermiera lo interruppe: "Ma non c'è nessuno a mezzogiorno".

"Oh, sì! Viene tutti i giorni, si affaccia alla porta della camera e dice: Jim è Gesù, e se ne va".

La nostra vita è preziosa agli occhi di Dio. La nostra vicinanza a Lui, nella preghiera quotidiana, dona un senso all'intera nostra esistenza e ci incoraggia a metterla a servizio dei fratelli, ognuno con i propri doni e i propri carismi.



Cortometraggio: FARE DEL BENE FA STAR BENE



<https://www.youtube.com/watch?v=IgTEeM5cVdM>

A volte bastano davvero poche semplici azioni per cambiare il mondo in meglio!

È come se si instaurasse una reazione a catena grazie alla quale la felicità si propaga poi a macchia d'olio!



Attività: sulle orme di Gesù - Il servizio attorno a me



Materiale: alcuni post-it, penne e un cartellone appeso al muro con al centro l'immagine di una lente di ingrandimento.

Alto la scritta: "Sulle orme di Gesù: il servizio attorno a me" e, attorno alla lente, una serie di riquadri: "casa", "scuola", "Parrocchia"

Svolgimento: i bambini vengono suddivisi in piccole squadre da due o tre elementi. Come tanti piccoli investigatori, i bambini di ogni squadra devono cercare di individuare, e riportare sui post-it, alcuni servizi gratuiti di cui sono stati testimoni o che vedono ripetersi ogni giorno a casa, a scuola, in Parrocchia, ai giardinetti ... Una volta scritti, li vanno ad attaccare al cartellone in vista della successiva condivisione nel grande gruppo.

Per il confronto: sarà interessante valutare con i bambini quali di questi servizi per loro sono assolutamente normali e quali no; cosa succederebbe se qualcuno si rifiutasse di compierli? Il mondo sarebbe migliore o peggiore?



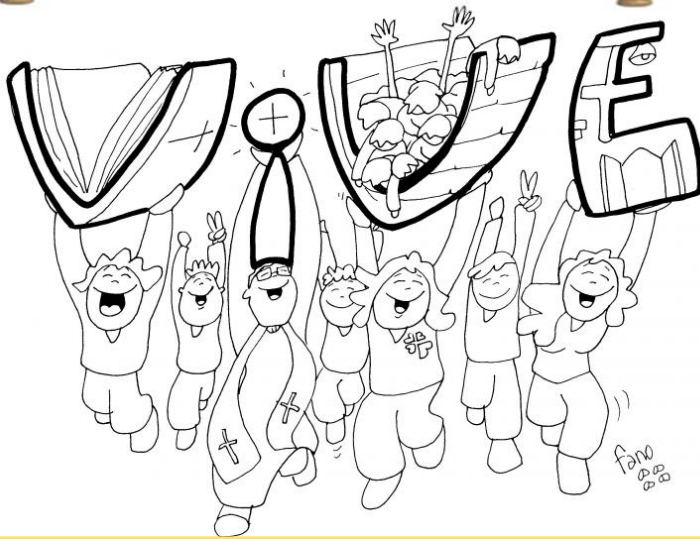
ORA TUTTO HA UN SENSO!

Il discepolo "vide e credette ... che Gesù doveva risorgere dai morti" (Gv 20, 1-9)



In preghiera ...

Gesù,
con i tuoi doni ci rendi capaci di grandi cose,
ma è così facile dimenticarlo.
Abbiamo paura di sbagliare, di non piacere,
di essere criticati o derisi.
Tu ci insegni che lungo la via
queste cose possono succedere,
ma non devono fermarci.
Aiutaci a trovare la forza per andare oltre
i nostri limiti e superare le nostre fragilità.
Vogliamo seguire le tue orme Signore,
come hanno fatto i discepoli
e poi camminare lungo le vie che ci indicherai
per dire a tutti che Tu vivi in mezzo a noi.
In ogni carezza, ogni sorriso,
ogni parola buona incontriamo Te Gesù.
Tu dai senso alle piccole cose
che rendono speciale la nostra vita.
Grazie Gesù!



La parola all'ARTE



Arcabas: "LE DONNE AL SEPOLCRO"
Torre de' Roveri (Bg) – Chiesa della Risurrezione

In quest'opera Arcabas rivisita quanto è narrato nei Vangeli.

La tomba è spalancata. Ferme sulla soglia ci sono tre donne, come impietrite dallo spavento e dallo stupore: cosa vedono i loro occhi, cosa sentono le loro orecchie?

Le loro orecchie sentono un annuncio sconvolgente "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"

Questo è il gioioso annuncio che l'angelo seduto sulla pietra, dove era stato depresso il corpo di Gesù,

rende noto alle donne. Arcabas ci fa "sentire" questo annuncio attraverso un fumetto che visualizza le parole dell'angelo, parole scritte con caratteri d'oro che illuminano il suo volto e le sue mani.

Gli occhi delle donne vedono il sepolcro inondato di luce, luce che si accompagna a tutta una gamma di colori vivaci che risplendono sulle ali e sulle vesti dei due angeli.

La configurazione dell'angelo in primo piano non passa inosservata; è come il fulcro di tutta la scena. La sua postura genuflessa indica adorazione davanti al mistero del Cristo Risorto.

La mano sinistra posta sotto il mento indica che sta meditando questo mistero. Anche se è rappresentato di profilo, sul suo volto Arcabas ha dipinto entrambi gli occhi: uno è l'occhio "spirituale" che ha visto la Risurrezione, l'altro è quello "terreno" che vede le tre donne.

Un'ultima suggestione che ci lascia il pittore è quella sorta di cornice che si trova alla sinistra dell'angelo in primo piano: Arcabas ha dipinto una grande spiga i cui chicchi colorati evocano ali stilizzate... meditando le parole del Vangelo: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" ...